

-6 GIU. 1963

L'amara donna di Elio Bartolini

Dopo le opere, veramente caratterizzanti di Buzzati, Piovene, Gadda, Pratolini, l'immaginativa italiana si è arricchita di un altro forte, sorprendente romanzo: «La donna al punto», di Elio Bartolini. Bartolini è friulano, ha 41 anni, ha al suo attivo opere di invenzione di rilievo come «L'ebellanza di Ippolita» (da cui è stato tratto un film interpretato da Gina Lollobrigida), ha scritto una commedia in collaborazione con Michelangelo Antonioni, vive a Roma dove lavora come sceneggiatore cinematografico. È proprio a Roma è ambientato questo romanzo, che si srotola in varie direzioni, coinvolgendo il nichelato e intinamente amaro mondo delle mantenute d'alto bordo, il vuoto e chiosso mondo del cinematografista, l'equivo- e squallido mondo degli omosessuali. La materia è la stessa che abbiamo già imparato a conoscere attraverso il cinema («La dolce vita» eccetera), o attraverso precedenti opere letterarie, e «La donna al punto» rientrerebbe nella giurisdizione dell'ordinaria amministrazione se non comprendesse una formida-

bile ritratto femminile e non costituisse un notevole risultato di scrittura.

Vale la pena di ripetere che i grandi scrittori del passato non scrivevano «bene», ma scrivevano con precisione, con assoluta precisione. In questo senso il libro di Bartolini rappresenta un punto di riferimento per quel che riguarda la moderna narrativa italiana. Apro il libro a caso e leggo: «Eugenia, girandosi sul fianco, protese il braccio sinistro. Le dita sfiorarono, scartandoli uno dopo l'altro il portacenero, la statuina d'alabastro, la scatola delle sigarette; riconobbero — ma ritraendone più che altro un'idea di colore: nero, d'inchiostro — il blocco del telefono; s'inerpicarono su quel liscio, freddo e compatto fino a raggiungere la scanalatura sotto il ricevitore; il feroce presa, contraendosi». Questo è un brano di precisione stendhaliana.

Bartolini sottopone ai raggi della propria sensibilità una coscienza femminile, descrive insomma la storia della crisi di una coscienza, in un mondo dove la coscienza, è la merce più vile, di più basso

costo. La protagonista centrale del romanzo è Jenny, una mantenuta di lusso. Gli ideali di Jenny sono gli stessi di una donna disposta a vendersi al miglior offerente: spider, attico, villa al mare, assegno di mezzo milione al mese; questi i suoi simboli sacri, questa la sua cosmogonia. Dall'inizio sino alla metà del romanzo, questa donna sembra sempre sul punto di diventare umana senza mai arrivarci. La figura umana si realizza completamente allorché qualcosa, come la consapevolezza di un'esistenza bruciata nel nulla, scatta come una lama di luce nella coscienza di Jenny, togliendo ogni velo. Da quel momento Jenny acquista una perfetta visione di ciò che la circonda, una piena comprensione del mondo in cui vive, un mondo in cui la parola non è che colore, attrezzo mimetico, menzogna. Così Jenny lascia il vecchio milionario che la mantiene ed abbandona anche il maturo intellettuale che, amandola d'un amore vero, era riuscito a farla sentire donna.

Che cos'è Jenny? È un simbolo, naturalmente; il simbolo della vita

moderna che s'è pietrificata in abitudini istituzionali di spreco, d'ingordigia. Se ci scoraggia la sua cieca sottomissione al ritmo vuoto e banale della vita facile romana, ci invita però alla speranza, probabilmente ad una non infondata speranza, la sua crisi finale, la sua decisione di abbandonare una società che si avvelena, corrompendo progressivamente i suoi membri. Non sappiamo che cosa attenderà Jenny lontana dalla provincia dorata di via Veneto, lontano dai diritti, dagli oltranzisti della furbizia. Non lo sappiamo. Un poeta contemporaneo ha scritto: «La vita è capace in qualsiasi momento di bastonarti a morte, purché ne abbia l'occasione e riceva un po' d'aiuto». Vale la pena di dare alla vita quest'occasione, se questo ci permette di sottrarci alle sue tariffe. Proprio come ha fatto Jenny. Intorno rimarrà il vuoto. Ma sarà un vuoto luminoso.

Antonio Baroni

«La donna al punto» di Elio Bartolini - Rizzoli.